

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00772214
ESC - Ente schedatore	AOU090903
ECP - Ente competente	S156

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lenti a contatto
OGTA - Parti e/o accessori	con scatola

### OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

OGAD - Definizione	cosmetic contact lenses ltd.
OGAL - Codice lingua	ing

### OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

OGAD - Definizione	lenti corneali
--------------------	----------------

**CT - CATEGORIA**

<b>CTP - Categoria principale</b>	medicina e chirurgia
<b>CTA - Altra categoria</b>	oftalmologia
<b>CTC - Parole chiave</b>	acuità visiva
<b>CTC - Parole chiave</b>	disturbi refrattivi
<b>CTC - Parole chiave</b>	ottica

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	magazzino allarmato
-------------------------	---------------------

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	ospedale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Padiglione 4, Clinica Oculistica

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1960 post
<b>PRDU - Data uscita</b>	2014

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	XX sec.
---	---------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1960
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1970
<b>DTSL - Validità</b>	ca

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi dei materiali
-------------------------------------	-----------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE RESPONSABILITA'**

<b>AUTR - Ruolo</b>	inventore
<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Feinbloom, William
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività</b>	1904-1985

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	I0000011
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>AUTY - Specifiche</b>	utilizzò per primo il materiale plastico rigido per le lenti a contatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	gommapiuma
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	plastica
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	silicone
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	2
<b>MISL - Larghezza</b>	15,3
<b>MISN - Lunghezza</b>	15,3
<b>MISV - Specifiche</b>	misure scatola
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISD - Diametro</b>	9,3
<b>MISV - Specifiche</b>	misure lente
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Oggetto</b>	Lenti a contatto di varia gradazione contenute in un astuccio apposito.
<b>UTF - Funzione</b>	Le lenti a contatto (LAC) sono dispositivi medici per la correzione dei disturbi refrattivi (miopia, ipermetropia e astigmatismo). Soprattutto per i difetti di una certa entità, grazie al loro impiego, la visione è migliore rispetto a quella che normalmente si ottiene con gli occhiali.
<b>UTM - Modalità d'uso</b>	Le lenti a contatto vengono applicate sulla superficie oculare e "galleggiano" sul film lacrimale.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	1960-1970
	Si attribuisce l'invenzione delle lenti a contatto a Leonardo Da Vinci che, nel 1508, capì che era possibile cambiare il potere della cornea immergendo l'occhio in una ciotola piena di acqua. Anche Cartesio approfondì l'argomento, pubblicando nel 1636 'La diottrica'. Solo nel 1801 Thomas Young sviluppò l'idea di Cartesio, disegnando e sviluppando un piccolo tubo di vetro riempito di acqua e contenente una piccola lente microscopica, utilizzando questo dispositivo per correggere la propria visione. Nel 1827, John Frederick William Herschel, matematico e astronomo inglese, per primo pensò alla creazione di una lente perfettamente adattabile alla superficie oculare, ricavata con uno stampo dell'occhio del soggetto destinato ad indossarla. Nel 1888 il medico svizzero A. Eugen Fick ricavò un calco dell'occhio di un coniglio e costruì un prototipo che sperimentò su se stesso. Contemporaneamente, l'ottico parigino Eugene Kalt mise a punto delle lenti a contatto di vetro collaudandole su alcuni pazienti e il tedesco August Muller, riuscì a realizzare la prima lente a contatto in vetro con potere diottrico con cui correggere la propria miopia di -14 diottrie. Queste lenti però, essendo in materiale vetroso e di grande diametro, risultavano pesanti, molto scomode e poco tollerabili perché impedivano all'ossigeno di raggiungere l'occhio e aumentava sensibilmente il rischio di infezioni. Ma il grande passo in avanti nello

## NSC - Notizie storico-critiche

sviluppo delle LaC (lenti a contatto) si ebbe con l'introduzione della plastica. Nel 1936 William Feinbloom, optometrista di New York, intuì come la sostituzione del vetro con del materiale plastico rigido potesse portare benefici al portatore di lenti a contatto. Le lenti sclerali erano costruite con il centro in vetro (che andava a coprire la cornea) e la parte più esterna in polimetilmetacrilato (PMMA). Nel 1948 Kevin M. Tuohy, un ottico californiano che lavorava per la Solex Laboratories, realizzò la prima lente a contatto corneale fatta interamente di materiale plastico, che copriva un'area della superficie oculare più piccola rispetto alle lenti precedentemente prodotte. Lo sviluppo delle lenti a contatto morbide iniziò nel 1950 grazie alla scoperta, rivoluzionaria per quei tempi, dell'idrossietilmetacrilato (HEMA), un materiale plastico più flessibile che aveva la capacità di assorbire acqua e di essere permeabile all'ossigeno. Furono il chimico cecoslovacco Dr. Wichterle Otto e il suo assistente Dr. Drahoslav Lim che, intorno al 1960, iniziarono la progettazione e la sperimentazione di lenti a contatto prodotte con questo materiale. Queste lenti a contatto morbide risultarono molto più confortevoli e sopportabili per periodi più lunghi. Fu una vera svolta per la contattologia, poiché le lenti morbide, leggere e più confortevoli, cominciarono ad essere apprezzate da un pubblico molto più vasto. Nel 1971 l'ente americano FDA (Food and Drug Administration) approvò questo tipo di lenti a contatto e la Bausch & Lomb, oggi giorno una delle più conosciute società oftalmologiche, cominciò a produrle e a commercializzarle. Dalla metà degli anni '70 in poi i progressi delle lenti a contatto furono molteplici: lenti a contatto terapeutiche o di bendaggio, lenti a contatto toriche per astigmatici, lenti a contatto rigide gas permeabili in silicone acrilato e più tardi in fluoro silicone acrilato, lenti colorate, lenti bifocali, lenti a utilizzo prolungato, lenti usa e getta, morbide con filtro UV. Durante questo periodo furono sviluppati e commercializzati anche nuovi sistemi di pulizia delle lenti a contatto; nel 1984 furono introdotti i sistemi al perossido di idrogeno e successivamente le soluzioni uniche. Gli anni '90 furono anni di intensa ricerca e sperimentazione per le lenti usa e getta: prima vennero lanciate le lenti usa e getta con sostituzione bisettimanale, subito dopo quelle giornaliere, e in seguito anche le toriche e le bifocali. Un altro grande salto di qualità si ebbe poi nel 2000 con le nuove lenti a contatto morbide in silicone idrogel che offrono un maggiore confort al portatore. I vari tipi di lente a contatto oggi disponibili sul mercato possono essere classificate in due grandi famiglie: 1) lenti a contatto rigide (gas permeabili e non gas permeabili dette anche semirigide); 2) lenti a contatto morbide (idrofile e non idrofile). Una seconda classificazione si ha in base alla durata delle lenti a contatto: 1) lenti a ricambio giornaliero; 2) lenti a porto continuo; 3) lenti quindicinali e mensili.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data	2015
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	La scatola, composta da 12 vani per lenti a contatto, ne custodisce solo 8.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
--------------------------	----------

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAA - Autore**

Manetti Katia

**FTAD - Data**

2015

**FTAN - Codice identificativo**

C0000028

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di corredo

**BIBA - Autore**

Pieretti Ilaria

**BIBD - Anno di edizione**

2010-2011

**BIBH - Sigla per citazione**

C0000004

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

2

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati personali

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2015

**CMPN - Nome**

Manetti, Katia

**RSR - Referente scientifico**

Caronna, Angela

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Sframeli, Maria